



IL RACCONTO

Il racconto è la storia di una "circumnavigazione particolare" da parte di due fratelli dello stabilimento di Mirafiori in bicicletta. Su questo incombe la visione della diavolessa, la donna del tornio, ossimoro di consolazione e sofferenza. Nel loro vagare trovano in questo luogo di sudore e lavoro le radici loro e del padre che li ha messi al mondo per abbandonarli. *Il segno di Caino*, in particolare, si rifà al noto mito biblico. Caino e la sua stirpe diventeranno costruttori di città e portatori di progresso, del quale la fabbrica è simbolo ultimo.

di Caino

omicida, costruttrice di città e fabbriche

fumavi una sigaretta la sera dopo una partita a bowling.

Poi dopo l'iniziale scalmatezza, in silenzio, salivano sui bus e se ne tornavano a casa e tu con loro. Ti venne voglia di seguime uno e vedere come vive, cosa faceva una volta a casa. Ma lo sapevi benissimo, perché tuo padre era di quella stoffa.

Alla fine rispondi a Damiano: "Non è arte, questo è lavoro".

"Ma non è lavoro anche tirare su una cattedrale?"

"Sì"

"Allora tutto è lavoro"

"Quasi tutto". E i primi lampioni

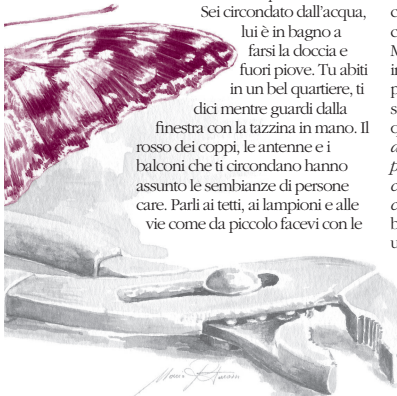
hanno un sussulto di schiuma

marina.

LA STIRPE DI CAINO/UN PASSO INDIETRO

Il caffè nella macchina sale e copre il rumore che fa l'acqua.

Sei circondato dall'acqua, lui è in bagno a farsi la doccia e fuori piove. Tu abiti in un bel quartiere, ti dici mentre guardi dalla finestra con la tazzina in mano. Il rosso dei coppi, le antenne e i balconi che ti circondano hanno assunto le sembianze di persone care. Parli ai tetti, ai lampioni e alle vie come da piccolo facevi con le



macchine e i robot. A loro ti rivolgi quando un incubo ti spaventa e ti svegli nel pieno della notte. Anche ora cerchi in questi pezzi di città incamata una possibile soluzione a quello che è successo.

Lui si è alzato e ti ha detto: ora ci vuole una bella doccia. Non ha aggiunto altro, come se fosse un fantasma o un automa con la sua faccia e le sue sembianze. Credi sia tutto dovuto alla pioggia che batte con ritmo irregolare, che senti scrosciare dalle grondaie, che picchetta sugli ombrelli delle persone e che sembra ti entri dentro, fin nell'intimo.

Ma non lava, questo pensi; questa pioggia non lava niente, non

pulisce, anzi, complica le cose. È la disperazione delle madri, che devono pulire i pavimenti, la noia di chi è in giro per lavoro o per compere e deve trovare un posto dove stare finché non spiove.

Acqua che non lava, ma anzi sporca in una sorta d'universo capovolto. Quello che è accaduto ha messo a soqquadro il mondo, lo ha girato al contrario: lo storto s'è raddrizzato, il dritto curvato e la pioggia non ha purificato ma reso lercio tutto.

Ora l'aria fresca subito e si fa buio immediato.

Tu continui a bere il caffè. È un normale sabato in Italia con la televisione accesa. Sei ancora incantato da questo spettacolo, che ti viene da riflettere su come il

mondo si pieghi ai tuoi processi interni, su come si faccia gretto, meschino e ti somigli. Ambiguo come ogni tuo gesto, dove si confondono piacere e dolore.

Mentre sei alle prese con le piccole interferenze che la tua testa produce, dalla tivù accesa, come sempre, su un canale a caso senti queste parole: "Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo". Ti giri a guardare bene chi sta dicendo queste cose. È un uomo, un frate, e pronuncia

queste parole somidendo, quasi per lui fossero normali e consuete. Continua: "Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella

fogna". Ora sei vicino al televisore, dell'uomo vedi i rapidi movimenti delle mani, il fare bonario e la gestualità aperta di chi non ha nulla da nascondere. Non avresti mai creduto che l'inquisitore si sarebbe mostrato a te in queste forme, ma poi lo senti pronunciare le ultime frasi: "Ciò che esce dall'uomo, questo si contamina l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e contaminano l'uomo". Hai chiaro che questo frate

si sta rivolgendo a te. Spegni la televisione, prima che possa ancora parlarti.

Il silenzio perfetto della casa è solo acqua. Niente di ciò che è fuori di te dove esserti male. È quello che sei tu nel tuo intimo che è male, ciò che tu sei male, ma non puoi essere che così, quindi è giusto che tu sia male.

Se da te escono fornicazioni, adulteri, cupidigie e malvagità è perché tu sei così: è bene che tu sia come sei stato creato. Sei il risultato di un progetto, sia esso di dio o della natura: dentro di te c'è il male e quindi è bene che tu sia male.

Ora ti immagini dietro le telecamere di uno dei tanti reality televisivi. Una persona dice: "Io sono me stessa, sempre. Io sono così. Vera". E tu domandi: Quindi se uno nasce assassino, è giusto che lo rimanga? Se è importante, necessario essere se stessi, è giusto che un omicida lo sia fino in fondo,

spingendo all'estremo le sue attitudini per non tradire ciò che è. Quindi ognuno deve accettare ciò che è, e se è malvagio è bene che lui lo sia, perché quella è la sua natura. Noi d'altronde siamo figli di questo progresso, discendenti di una stirpe omicida e costruttrice di città, di cui la fabbrica, che sta poco lontana da qui, è il risultato ultimo. In quel momento, il telefono suona.

"Pronto? Papà ciao..."

"Dove è tuo fratello?"

"Mica ce l'ho in custodia - poi aggiungi - è sotto la doccia un attimo, vedo se ha finito e te lo passo"

"No, no aspetta. Digli soltanto che l'ho cercato e che lo chiamo più tardi"

"Ciao allora..."

"Ciao"

Vai verso il bagno, bussi alla porta. Damiano sta pettinandosi i capelli. C'è ancora il vapore dell'acqua, fa caldo e ti senti opprimere.

"Chi era al telefono?"

"Papà... Ha detto che ti chiamerà più tardi"

"Allora certamente era una cosa di poca importanza..."

"O forse qualcosa che era meglio dimenticare..."

Damiano si gira e ti dà la spalla. Tu vedi all'altezza della scapola destra un segno, che prima non c'era, un marchio distinto sulla pelle arrossata.

INNOVAZIONI

E-GOVERNMENT

Luci e ombre dell'amministrazione digitale

di Patrizio Di Nicola

Molto di recente il presidente del Cnipa, l'organismo che cura l'informatica nell'apparato statale, ha reso note le condizioni del sistema di connettività pubblica a fine 2006. Ne esce una fotografia ricca di luci, ma anche oscurata da ampie illogicità "comportamentali". Un caso su tutti: se da una parte è sicuramente positivo il fatto che il numero della transazioni in rete eseguite tra amministrazioni e cittadino sia cresciuto, rispetto al 2005, di oltre il 10 per cento, dall'altra pare allarmante il dato che solo il 2 per cento delle 260 milioni di operazioni svolte online sia stato supportato da sistemi di autenticazione sicura degli utenti, basata su smart card o carte personali. In pratica, la quasi totalità delle operazioni svolte sono potenzialmente a rischio. Il fatto non va sottovalutato. Oggi una delle minacce più serie per chi usa internet sta nel furto di identità digitale. La Rsa Security (www.rsasecurity.com), una azienda specializzata nella protezione di informazioni private e identità digitali, sostiene che il fenomeno è in rapida crescita, e potrebbe avere serie ripercussioni sulle imprese online. In media, infatti, un consumatore evoluto crea oltre venti diverse identità digitali, fornendo informazioni personali a siti web, con il 64 per cento che utilizza la stessa password per accedere a tipi diversi di siti, dall'e-mail al conto bancario. Il 33 per cento ha addirittura ammesso di condividere le password con amici, colleghi e familiari. Il governo americano, per contrastare l'aumento dei crimini ai danni degli incauti utilizzatori di internet, ha diffuso in rete una brochure multilingue in cui avvisa i cittadini di tenere confidenziale il numero della sicurezza sociale, che viene sempre più spesso utilizzato - incautamente per la verità - per autenticare l'utente nelle transazioni con l'apparato statale. Certo, pare perfino strano che i governi prima si siano posti, alla ricerca di una maggiore efficienza economica, il problema di aumentare il numero delle transazioni in rete, e solo dopo quello di garantire la sicurezza degli utenti. Per poi correre ai ripari tardivamente. Un comportamento molto *old society*, in fin dei conti.

SERENDIPITY

Marcello Musto: un marxiano a Berlino

di Vincenzo Moretti

Redatti tra l'autunno del 1857 e la primavera del 1858. Nel pieno della crisi economica internazionale. Con la speranza di una ripresa del movimento rivoluzionario dopo la sconfitta del 1848. Otto quaderni rimasti ignoti anche a Engels. Che costituiscono la prima stesura della critica dell'economia politica, il primo lavoro preparatorio de *Il Capitale*. E che vengono dati alle stampe a Mosca tra il 1939 e il 1941 ma rimangono pressoché sconosciuti fino al 1953, anno della pubblicazione a Berlino. Che, infine, nel 1968 vengono tradotti per la prima volta in Italia. Stiamo parlando, naturalmente, dei *Grundrisse* che Eric J. Hobsbawm ha definito "la stenografia intellettuale privata di Marx".

Perché vi raccontiamo tutto questo?

Perché i *Grundrisse*, con le loro numerose osservazioni relative ad argomenti che non saranno mai più sviluppati, rivestono enorme importanza per la comprensione del pensiero di Marx. Perché l'editore Routledge-Taylor & Francis Group, in occasione del 150° anniversario della loro stesura, sta per pubblicare i saggi inediti di trenta autori di venticinque diversi paesi (sono già in cantiere le versioni in tedesco, Dietz Verlag, e in cinese) con la prefazione proprio del grande Eric Hobsbawm. E perché ideatore, curatore e co-autore del volume è Marcello Musto, trentuno anni, una vita passata a studiare e a scrivere tra Berlino, Amsterdam e il resto del mondo "perché lì ci sono le fonti e perché all'estero hanno l'abitudine di leggere le cose che gli mandano, non si chiedono quanti anni hai o se sei già professore ordinario, valutano il tuo progetto e ti mettono in condizione di realizzarlo".

Tre gli obiettivi principali di questo straordinario lavoro di ricerca: "far emergere il Marx per molti verso «altro» rispetto a quello diffuso dalle correnti dominanti del marxismo del 900; dimostrare l'importanza dei *Grundrisse* per la comprensione dell'intero progetto teorico di Marx; evidenziare la fecondità e l'attualità del pensiero di Marx". Sarebbe tutto. Se non fosse che il volume non ha ancora un editore italiano. Incredibile ma vero.

numero
sette

luglio
2007

IMPEGNATO

il mese

5